ISTITUTO COMPRENSIVO PELLEZZANO

Via Nicola Russo, 7 – 84080 Pellezzano (SA)
Tel. 089/568134 – Fax 089/5683713
e-mail SAIC8BH007@ISTRUZIONE.IT
posta certificata: SAIC8BH007@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.istitutocomprensivopellezzano.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE
a.s. 2025 - 2026



"Siamo fatti DI.. VERSI, perché siamo poesia"
Guido Marangoni

Legge 104/92 Legge 53/2003
Legge 170/2010 C.M. n. 8 marzo 2013
Nota Ministeriale 27 giugno 2013
Nota Ministeriale 22 Novembre 2013
Legge 107/2015 Decreto Legislativo 66/2017
Nota Ministeriale 4 aprile 2019
Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182
Linee Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento 20 gennaio 2022
Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023
Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024

PREMESSA

Il PI, Piano dell'Inclusione, si compone di due parti:

1. la prima è finalizzata ad individuare punti di forza, risorse e criticità dell'Istituto;
2. la seconda è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di una didattica inclusiva, definisce i PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA e il CURRICOLO VERTICALE INCLUSIVO DELLE COMPETENZE ESSENZIALI.

Il PI è documento-proposta che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola, tenendo conto dei Bisogni Educativi / Formativi di tutti i singoli alunni e degli Interventi Pedagogico - Didattici effettuati nell'anno scolastico.

Il 6 marzo 2013 il Ministero dell'Istruzione ha emanato la Circolare n. 8 che illustra le indicazioni operative per l'attuazione della suddetta Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Per realizzare una politica per l'inclusione nelle singole scuole, la Circolare indica "l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività" riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Queste sono le tipologie di BES e le modalità di intervento attuate dalla scuola in base alle condizioni di partenza dell'alunno.

La nozione di "Bisogno Educativo Speciale" si presenta come una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

"Un approccio educativo, non meramente clinico…, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo" (D.M. 27/12/2012).

TIPOLOGIE DI BES e MODALITÁ DI INTERVENTI ATTUATI DALLA SCUOLA

IN BASE ALLE CONDIZIONI DI PARTENZA DELL'ALUNNO

	TIPOLOGIA	CONDIZIONI	AZIONI
1. Alunni con disabilità	● minorati vista ● minorati udito ● psico-fisici	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione, ecc.). **Redazione del PEI**
2. Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento	DSA	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	**Redazione del PDP**
3. Alunni con Disturbi Evolutivi specifici	● ADHD/ DOP ● Borderline cognitivo ● Gifted ● Altro	Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: **PDP** oppure Percorso personalizzato non formalizzato.
4. Alunni con svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico	● Socioeconomico ● Linguistico culturale ● Disagio comportamentale o relazionale ● Problemi di salute ● Altro	Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013. Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: **PDP** oppure Percorso personalizzato non formalizzato.

É necessario estendere l'attenzione ai bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche lo svantaggio sociale e culturale e le difficoltà linguistiche degli alunni stranieri. L'ottica è quindi quella della "presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni" che implica, innanzitutto, una capacità di individuazione corretta dei BES anche attraverso l'uso di strumenti specifici.

La recente direttiva, infatti, sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà e di svantaggio di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti.

La Nota ministeriale 1143 del 17 maggio 2018 afferma che:

I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato.

La stessa nota prevede la possibilità, per le singole istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia, di progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita**.**

CHE COSA È IL PIANO PER L'INCLUSIONE?

DLgs. 66/2017 e successive modifiche apportate dal DLgs 96/2019 - Art.8 Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili. Il Piano per l'Inclusione (P.I.) consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano. È un documento/proposta elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, una analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno. L'attenzione è posta:

- sui bisogni educativi dei singoli alunni;
- sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente;
- sugli obiettivi programmati per l'anno scolastico successivo.

FINALITA'

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

• definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;

• sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso formativo;

• favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolare la piena inclusione sociale e culturale;

• ridurre disagi formativi ed emozionali;

• promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);

• definire e realizzare pratiche condivise tra scuola e famiglia.

CHI SONO GLI ALUNNI CON B.E.S.?

I Bisogni Educativi Speciali BES, si dividono in tre grandi sotto-categorie:

1. **DISABILITÀ**: sono situazioni certificate dalle commissioni medico-collegiali (Legge 104/ '92); la certificazione può rilevare gravità (art.3. comma 3) o non gravità (art. 3 comma 1). È normativamente richiesta la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) condiviso tra Scuola-famiglia-Servizi, conseguente rispetto alla Diagnosi Funzionale/Profilo di Funzionamento. È prevista la figura dell'insegnante di sostegno; se richiesta da scuola e ASL è possibile anche l'attivazione dell'operatore socio-educativo.

2. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

Tra le varie tipologie di disturbi evolutivi specifici fanno parte i DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento). Questi sono certificati dai Servizi sanitari e/o dagli enti accreditati (L.170/2010 e Linee Guida) e sono: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

È normativamente richiesta la redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso tra Scuola e famiglia. Fanno sempre parte dei disturbi evolutivi specifici (ma non si tratta di DSA) le situazioni con valutazione di Borderline cognitivo o Funzionamento Intellettivo Limite (FIL), ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Disturbo non verbale, Disprassia, Disturbi del linguaggio. Per questi alunni non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno se non in casi di comorbilità

(presenza in uno stesso individuo di due disturbi di diversa origine), e in tali casi è possibile attivare il riconoscimento per la L. 104/'92.

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, DISAGIO COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE

L'individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta dai team docenti/consiglio di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali). Non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno. All'interno del sistema degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), il Ministero dell'Istruzione riconosce ora anche quelli plusdotati, i Gifted children, cioè gli alunni con un quoziente intellettivo pari o superiore a 130. Un riconoscimento questo avvenuto con la nota n.562 del 3 aprile 2019. Viene prevista anche la possibilità di redazione di un Piano Didattico Personalizzato, in una logica di personalizzazione degli apprendimenti.

PROSPETTO (PEI e PDP)

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per alunni con disabilità	**PDP** per alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)	**PDP** per alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (certificate e non)
È obbligatorio?	Sì	Sì	NO, ma è fortemente consigliabile. È atto discrezionale della Scuola, è contestuale con l'individuazione dell'alunno con BES da parte del Consiglio di classe/team docenti.
Chi lo redige?	E' elaborato dalla scuola (responsabilità condivisa fra tutti i docenti della classe e in tutte le sue fasi). Per l'approvazione è prevista la collaborazione della famiglia e dei Servizi socio-sanitari che hanno in carico il bambino, in sede di incontro del GLO. Firma di Scuola-famiglia-Servizi	È redatto solo dalla Scuola, può chiedere il contributo degli esperti di riferimento, ma ne rimane responsabile. Viene stilato in raccordo con la famiglia. Firma della Scuola e della famiglia.	È redatto solo dalla Scuola, può chiedere il contributo di eventuali esperti di riferimento, ma la Scuola stessa ne rimane responsabile. Viene redatto in raccordo con la famiglia. Firma della Scuola e della famiglia.
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?	Il DM 182/2020 ha definito modelli di PEI nazionale per i diversi ordini e gradi di scuola.	La Scuola è libera di scegliere o costruire i modelli che ritiene più efficaci, nel rispetto comunque delle Linee Guida allegate al D.M 5669/2011	La Scuola è libera di scegliere o costruire i modelli che ritiene più efficaci, nel rispetto comunque della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Alunni con disabilità (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3, con modifiche apportate dal recente D.Lgs 96/2019): presentazione all'atto dell'iscrizione scolastica della documentazione rilasciata dall'INPS (il verbale di accertamento della disabilità) e la documentazione rilasciata dal servizio di riabilitazione ASL di riferimento o da un centro accreditato (Diagnosi Funzionale/Profilo di Funzionamento). La scuola organizza nel corso dell'anno incontri GLO → Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con certificazione di disabilità, per la definizione del PEI (il DM 182/2020 ha definito modelli di PEI nazionale per i diversi ordini e gradi di scuola) e per la verifica del processo di inclusione. Il GLO è formato dal team dei docenti contitolari/dal consiglio di classe. Hanno diritto a partecipare agli incontri del GLO i genitori, i componenti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL, e le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe.

Alunni con DSA (Legge 170/2010): presentazione della certificazione rilasciata dal servizio di riabilitazione USL o da un centro accreditato. La scuola elabora un PDP seguendo le indicazioni fornite dal Servizio, coinvolgendo la famiglia. Nel PDP devono essere elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C/team dei docenti decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici o con svantaggio (socioeconomico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale) (C.M. n 8/2013, e successive note ministeriali di chiarimento): Tali tipologie di BES sono individuate sulla base di elementi oggettivi come diagnosi/valutazioni/relazioni degli operatori sanitari o dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche rilevate dal team dei docenti/ Consiglio di Classe.

Gli interventi predisposti possono essere di carattere transitorio.

L'individuazione dell'alunno con bisogni educativi speciali può avvenire anche in corso d'anno, il team docenti/C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il PDP.

Qualora la famiglia non fosse concorde con la formulazione del PDP, è necessario verbalizzare adeguatamente le motivazioni dei genitori nell'ambito di un apposito incontro scuola-famiglia. Nel caso specifico degli alunni stranieri neo arrivati in Italia, o comunque con difficoltà linguistiche (Italiano L 2), l'Istituto prevede l'attivazione del Protocollo d'Accoglienza.

PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO E RILEVAZIONE DEI BISOGNI

L'I.C. PELLEZZANO del comune di Pellezzano (SA) è composto dai seguenti plessi:

Infanzia – Primaria

- plesso Coperchia – Via Nicola Russo in cui sono ubicati gli Uffici di Dirigenza e della Direzione dei Servizi Generali Amministrativi
- plesso Cologna (solo Infanzia)
- plesso Capezzano – Via della Quercia
- plesso Pellezzano
- plesso Capriglia

Secondaria di primo grado

- plesso Capezzano – Via Fravita

RILEVAZIONE ALUNNI ISCRITTI a. s. 2025 - 2026	N°
Infanzia Coperchia	44
Infanzia Cologna	30
Infanzia Capezzano	35
Infanzia Pellezzano	19
Infanzia Capriglia	15
TOT INFANZIA	**143**
Primaria Coperchia	184
Primaria Capezzano	44
Primaria Pellezzano	43
Primaria Capriglia	19
TOT PRIMARIA	**288**
Secondaria Primo Grado	**133**
TOTALE	**564**

RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI a. s. 2025 - 2026				
	Infanzia	**Primaria**	**Secondaria**	**TOT.**
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992 art.3, commi 1 ,3)	7	28	12	**47**
DSA (L.170/2010)		8	15	**23**
ALTRI BISOGNI (svantaggio socio-linguistico-culturale, svantaggio socioeconomico, disagio comportamentale/relazionale, segnalazione operatori Servizi Sociali)		12	8	**20**
In fase di valutazione	0	0	1	**1**
TOTALE	**7**	**48**	**36**	**91**

FUNZIONIGRAMMA (soggetti coinvolti nel Piano di Inclusione)	N°
Insegnanti di classe/disciplinari	71
Insegnanti di sostegno in servizio nell'anno scolastico 2025-26	34
Ass. alla comunicazione ed autonomia	12
Funzioni strumentali area BES	2

Dirigente Scolastico: è il garante sul piano formale e sostanziale del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; partecipa ad accordi e/o intese con i servizi sociosanitari presenti sul territorio, servizi sociali comunali e provinciali, enti del privato.

Funzione Strumentale per gli alunni BES: collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili, promuove l'uso di tecnologie informatiche a supporto dell'inclusione (pc, Lim); individua adeguate strategie educative; fornisce le indicazioni per la compilazione e il monitoraggio dei PEI e dei PDP per gli alunni stranieri e italofoni non certificati; si occupa di proposte formative legate all'inclusione; promuove la partecipazione degli alunni con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola; collabora con le famiglie e gli Enti esterni coinvolti nei processi educativi; organizza e coordina incontri di condivisione del percorso degli studenti (GLI/ GLO/ Incontri con operatori esterni responsabili delle strutture private); fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie, sulle metodologie didattiche e sulla gestione dei comportamenti problema all'interno della classe; sollecita l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei risultati educativi e di apprendimento.

Docenti curricolari coordinatori e docenti di sostegno: concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socioeducativo del gruppo classe. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede: raccolta dati, accoglienza, analisi della situazione individuale, stesura del Profilo di Funzionamento (Diagnosi Funzionale e PDF), incontri con esperti ASL e famiglia, stesura del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato o Piani Didattici Personalizzati e Relazione di fine anno scolastico.

Collaboratori scolastici (A.T.A.): svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. Inoltre, dal 1° maggio 2024, sono entrate in vigore le disposizioni del Capo I, titolo IV, sezione scuola del CCNL 2019-21, sottoscritto il 18 gennaio dello stesso anno. Entra quindi a pieno

regime il nuovo sistema di classificazione ATA secondo cui, al *fine di rendere effettivo il diritto all'inclusione scolastica, presta ausilio materiale non specialistico agli alunni con disabilità nell'accesso dalle Aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.*
Assistenti per l'autonomia personale e la comunicazione: prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali. L'ass. specializzato, collabora con i docenti della classe ed ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore disabile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.
GLI d'Istituto: è IL Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che redige e aggiorna il P.I. e si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle varie tipologie; collabora all' assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni. Ai GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti specializzati per il sostegno, assistenti alla comunicazione, igienico-personali e all'autonomia, docenti curriculari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.
GLO: è il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.
Consiglio di Classe/Team docenti: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).
Collegio Docenti: ha il compito di discutere e deliberare il Piano per l'Inclusione e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.
Enti Locali: rendono sicure, accessibili ed accoglienti le strutture scolastiche, eliminano le barriere architettoniche e gli ostacoli alla fruizione degli spazi sociali dell'istituto e del territorio. Forniscono servizi logistici e di trasporto pubblico degli utenti residenti in aree periferiche, danno supporto psicologico ed economico alle famiglie disagiate o con disabile a carico. Attiva per quest'ultimi servizi mirati alla riduzione del disagio (Assistenti alla comunicazione e autonomia). Gli enti locali insieme alla scuola, integrano e definiscono il Progetto di Vita dell'alunno nel territorio.
Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Aspetti organizzativi e gestionali

L'inclusione rappresenta la finalità istituzionale del sistema scolastico. In tale processo sono coinvolte tutte le strutture organizzative e gestionali dell'Istituto.

OBIETTIVI:

-Sviluppare maggiore consapevolezza, senso di corresponsabilità e partecipazione consapevole da parte di tutto il corpo docente nella promozione dell'Inclusione, al fine di garantire fattivamente il rispetto di PEI/PDP nonché la massima espressione delle potenzialità di ciascuno;

-Porre particolare attenzione alla strutturazione dell'orario interno relativamente alle risorse umane che saranno messe in campo per le singole situazioni, dando priorità assoluta alla funzionalità e al rispetto dei bisogni degli alunni;

-Programmare e pianificare con cura ed attenzione le esperienze da proporre ai gruppi-classe, in modo da offrire percorsi ed esperienze di reale accessibilità per ciascuno (particolare attenzione alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione);

-Organizzare le attività in piccolo gruppo per favorire cooperazione, tutoraggio tra alunni, laboratori, da proporre nell'ambito dell'azione educativo-didattica di ogni team docenti.

Valutazione educativo/didattica

OBIETTIVI:

-Condividere e tenere conto trasversalmente dei criteri di valutazione esplicitati in PEI e PDP promuovendo il coinvolgimento responsabile e professionale del team docenti/CdC nella sua interezza;

-Porre particolare attenzione alla comunicazione con le famiglie attraverso la condivisione in appositi momenti e spazi istituzionali;

-Monitorare in modo più strutturato validità e rispondenza dei Piani Didattici Personalizzati.

Organizzazione dei diversi tipi di supporto all'Inclusione presenti all'interno della scuola

Programmazione congiunta e coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e dei docenti di sostegno sono azioni imprescindibili in termini di Inclusione scolastica. Si ritiene funzionale che l'orario dell'insegnante di sostegno tenga conto dell'orario delle discipline "sensibili" (che richiedono maggiore individualizzazione e/o personalizzazione degli interventi).

OBIETTIVI:

-Porre particolare attenzione all'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi tutelando la continuità nelle situazioni che lo consentono e considerando la formazione specifica di ogni insegnante di sostegno e le attitudini personali;

-Organizzare gruppi di lavoro tra insegnanti di sostegno per lo studio, l'autoformazione e la strutturazione comune di materiale di lavoro relativamente a specifiche tipologie di bisogni educativi speciali;

-Porre particolare attenzione alla strutturazione dell'orario interno delle risorse umane che saranno messe in campo per le singole situazioni, dando priorità assoluta alla funzionalità e al rispetto dei bisogni degli alunni;

-Porre alla base della programmazione didattica del team docente il principio di flessibilità didattica ed organizzativa per accogliere esigenze e specificità anche in corso d'anno.

Organizzazione dei diversi tipi di supporto all'Inclusione presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Caratteristica fondamentale di una Scuola Inclusiva è prevedere interventi nell'ottica sistemica.

OBIETTIVI:

-Promuovere accordi con l'Ente per l'erogazione del servizio degli operatori socio-educativi;

-Favorire la partecipazione della referente responsabile dell'area socio-educativa dell'Ente agli incontri del GLI per la quantificazione delle ore di assistenti educativi per l'a.s. successivo.

Interazione con le famiglie

Assunzione di corresponsabilità educativa e collaborazione attiva e condivisa tra scuola, famiglia e servizi sono elementi fondamentali per promuovere percorsi di crescita adeguati e autentici. La modalità di accoglienza e di comunicazione costruttiva con la famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa e fruttuosa.

OBIETTIVI:

-Coinvolgere in modo sempre più autentico e funzionale le famiglie in progetti e percorsi inerenti le attività educativo-didattiche;

-Supportare in modo sempre più efficace le famiglie in merito alla conoscenza della normativa riguardante gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e relativamente all' iter per l'attivazione della certificazione L. 104**;**

-Porre particolare attenzione alla comunicazione con le famiglie in merito ai percorsi individualizzati/personalizzati relativi ai figli, utilizzando adeguati spazi e tempi istituzionali, (convocazione incontri, colloqui, comunicazioni…);

-Individuare e attivare forme di collaborazione con le associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio in termini di progetti di inclusione.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione costante di strategie e metodologie favorenti l'accessibilità e la fruizione da parte di tutti e di ciascuno, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'adeguata gestione dei tempi, l'utilizzo di mediatori didattici diversificati, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Il curricolo formativo è bene sia funzionalmente integrato dall'adesione a specifici progetti.

OBIETTIVI:

Promuovere nelle diverse classi dell'Istituto l'adesione a progetti e iniziative relative all' inclusione nei suoi diversi e molteplici aspetti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, con lo scopo di arricchire l'offerta formativa e di raggiungimento degli obiettivi di funzionalità. Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

OBIETTIVI:

"Alunni"

-Incrementare forme di apprendimento cooperativo e tutoraggio tra pari;

-Organizzare iniziative nelle quali ogni alunno propone una propria attività insegnandola agli altri (valorizzazione delle conoscenze e passioni personali, "esperto per un giorno").

"Insegnanti"

-Utilizzare funzionalmente talenti/passioni, specifiche competenze dei docenti da poter spendere;

-Promuovere la disponibilità al confronto e all'impiego diretto di competenze specifiche certificate all'interno dell'Istituto;

-Promuovere percorsi formativi per i docenti.

“Famiglia”

Organizzare attività nelle quali i familiari (genitori/nonni/zii) propongono a scuola una propria attività (valorizzazione delle conoscenze e passioni personali, “esperto per un giorno”).

Acquisizione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

OBIETTIVI:

Acquistare materiale didattico per favorire e supportare individualizzazione e/o personalizzazione dei percorsi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

OBIETTIVI:

Continuità verticale, anni-ponte e situazioni di trasferimento:

-prima della fine dell’anno che precede il passaggio di scuola (entro giugno), promuovere l’organizzazione di incontri per alunni con L. 104 in entrata (provenienti da altri istituti) e in uscita (iscritti in altri istituti), in modo da offrire la possibilità di strutturare un’adeguata accoglienza sin dall’inizio del successivo anno scolastico;

-visionare con cura e prendere atto dei documenti specifici del fascicolo personale dell’alunno in segreteria (certificazioni, diagnosi, PEI, PDP, PDF/Prof. di Funzion., relazioni finali)

-attività laboratoriali tra Scuola dell’Infanzia (bambini di 5 anni) e Scuola Primaria

-attività laboratoriali tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado

Orientamento *(cl 3^ Scuola Second. I° grado con cl. 1^ Second. II grado):*

-previa autorizzazione da parte dei genitori, continuare a promuovere l’organizzazione per ogni alunno con disabilità di un incontro con il docente referente della Sc Second. di II° grado presso cui l’alunno presenta iscrizione

-visitare Istituti superiori in orario scolastico

-accogliere docenti referenti per la continuità dei vari Istituti superiori di II° grado in orario scolastico.

Formazione classi prime *(Sc. Primaria e Sc. Secondaria):*

Porre particolare attenzione alla formazione delle nuove classi prime, nonché all’inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali nella classe ritenuta più idonea (decisione del Dirigente Scolastico, sentiti anche i docenti Funzione Strumentale Inclusione e i docenti di riferimento).

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA' DELL'ISTITUTO

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA RILEVATI	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.				X	
Formazione e aggiornamento degli insegnanti.		X			
Formazione e aggiornamento degli insegnanti sostegno.			X		
Formazione e aggiornamento degli insegnanti per i BES.		X			
Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione.			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Coinvolgimento famiglie					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria.			X		
Progetti (continuità verticale, orientamento, di istituto, esterni, etc.)					X
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali.					X
Rapporti con gli Enti Locali.					X
Rapporti con CTS/CTI			X		
Rapporti con enti privati, associazioni, cooperative …				X	

* 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo